

RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1987 - 7° EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA

1987 - 7^ª EDIZIONE



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE
DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE

Ringraziamo l'Amministrazione Comunale Cittadina che, rinnovandoci la sua fiducia, ci consente di arricchire il programma "Ragazzi, andiamo in Montagna" e di pubblicare il presente Notiziario informativo.

Il Consiglio Direttivo del
Club Alpino Italiano - Sez. di Conegliano



Presentiamo la 7^ª edizione del programma di Alpinismo Giovanile denominato "RAGAZZI, ANDIAMO IN MONTAGNA".

Questa iniziativa, sostenuta tangibilmente dalla Amministrazione Comunale cittadina, vuole dare ai ragazzi l'occasione di essere protagonisti di una esperienza diversa. Siamo infatti convinti che la Montagna, considerata nei suoi molteplici aspetti, offre ai giovani la possibilità non solo di allegro svago, ma anche di approfondimento dei numerosi problemi che ad essa sono connessi.

Riteniamo che motivo valido di avvicinamento alla Montagna sia l'esigenza di trovarsi immersi in un "mondo" diverso, a volte tutto da scoprire e, comunque, da amare, rispettare e conquistare, magari con piccole "fatiche". Il buon esito delle precedenti edizioni ci ha indotti a ricalcare, ma nel contempo ad ampliare, lo schema seguito in passato.

Abbiamo scelto dieci gite con itinerari alla portata di normali camminatori (e tutti i ragazzi, quando vogliono, lo sono!), in ambiente montano vario (prealpino, dolomitico, alpino e carsico); le gite saranno guidate da Soci ed Accompagnatori del Club Alpino Italiano della nostra Sezione.

Abbiamo anche pensato all'opportunità di gite che coinvolgano rappresentanze giovanili di altre Sezioni ed a tale fine sono stati fatti programmi in comune.

Infine, per una più completa conoscenza della Montagna, abbiamo distribuito le gite in un più ampio arco stagionale e cioè dalla primavera all'autunno.

Per concludere, vogliamo sperare che il nostro invito sia raccolto da molti ragazzi ed appoggiato da Genitori, Insegnanti e dalla Scuola in genere.

Arrivederci in Montagna.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile del CAI
Sezione di Conegliano



Carso Isontino

DOMENICA 26 APRILE

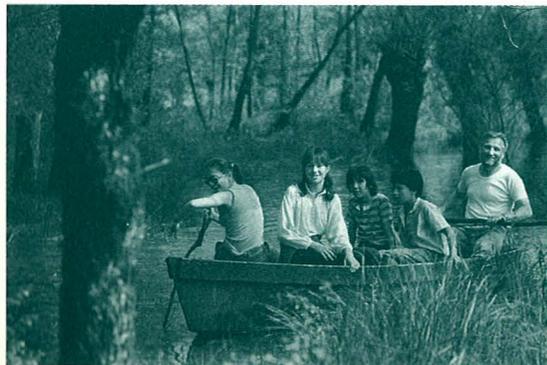
ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 18.30 rientro a Conegliano

Sul Monte San Michele la nostra comitiva si congiungerà con un gruppo di ragazzi del CAI di Gorizia con i quali compirà l'escursione.

capigita: Zuppel, Pizzorni e Vittorio Agliarolo (CAI Gorizia)

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli".

■ Nel maggio di 5 anni fa, la nostra Sezione organizzò, con grande partecipazione di giovani e non più giovani, una escursione con meta quella piccola porzione del Carso che si affaccia sul fiume Isonzo e sulla pianura friulana orientale. Oggi riproponiamo questo itinerario per l'Alpinismo Giovanile perché, se il Carso isontino ben poco di alpinistico concede ai visitatori, molto ha da offrire dal lato naturalistico, paesaggistico e storico. Scendendo dal pullman, che ci depositerà sul Monte S. Michele (m. 274), avremo un primo impatto con la natura carsica e con ciò che di quella natura l'uomo è stato costretto a fare per la propria esistenza e sopravvivenza. Dapprima visiteremo il piccolo museo, i camminamenti e le fortificazioni della Prima Guerra Mondiale e quindi c'incammineremo sul sentiero n. 73 fino all'abitato di San Martino dove imboccheremo il sentiero n. 72 che ci condurrà alla Casa Cadorna ed al Lago di Doberdò (m. 7). Il cammino nella caratteristica macchia arbustiva carsica, inframmezzata da aride pietraie, da oscure trincee, da doline e muriccioli a secco delimitanti minuscole aree coltivate, strappate faticosamente a quella aspra ed avvara natura, ci consentirà di apprezzare l'operosità delle genti dell'altipiano e di comprendere quali terribili sofferenze hanno dovuto sopportare i contendenti della Grande Guerra. Ma ci consentirà, ed è questo ciò che conta, d'immergerci spensieratamente in un mondo inconsueto, fatto di luce, di colori, di fragranza d'erbe medicinali e di profumo di libertà e d'avventura.



Prealpi Venete

Pont de Val d'Arch

DOMENICA 10 MAGGIO

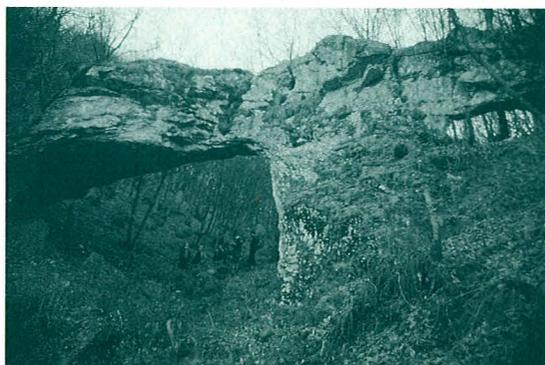
ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 rientro a Conegliano

capigita: Baldan, Casagrande, Guido

Alla gita parteciperanno anche gruppi giovanili di altre Sezioni CAI Venete-Friulane-Giuliane

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli"

■ La zona interessata dalla gita è compresa nel gruppo del Visentin, settore occidentale, tra il Passo di S. Boldo e le Pianezze di Valdobbiadene. L'itinerario si svolge ad una quota compresa tra i 1150 ed i 1350 metri, prima a mezza costa (versante Sud-Est), poi a cavallo della dorsale, infine sul versante Nord (verso la Val Belluna). La prevalente direzione ovest-est del percorso consente di ammirare vasti panorami verso Nord (Dolomiti) e verso Sud (Pianura Veneta, sino alla Laguna) se l'atmosfera è tersa, sono visibili anche le Giulie. Meta della gita è un bel bosco di faggi ove trovasi un curioso fenomeno geologico costituito da un grande arco naturale in pietra, a forma di ponte. Una scritta incisa sulla roccia ricorda la contrastata definizione dei confini tra i comuni di Mel (BL) e Miane (TV). Il Pont de Val d'Arch è raggiungibile, per comode mulattiere, carreggiabili e sentieri forestali, partendo dal tornante del "belvedere" della strada carrozzabile proveniente da Pianezze e Valdobbiadene. Inizialmente si percorre il "Trois del Caval" poi, raggiunta la cresta, si segue (in direzione Est) la carreggiata che, provenendo dal Rif. Posa Poner, collega con Praderadego. Dopo la Malga di Mont, al limitare della faggeta, si prende il sentiero che scende a sinistra, raggiungendo in breve la meta. Il ritorno si effettuerà, in gran parte, lungo i sentieri forestali del versante Sud, tra ripidi pascoli e zone di rimboschimento.



Prealpi Venete

Campon - Pian della Pita - Vallorch

DOMENICA 24 MAGGIO

ore 8.00 partenza da Conegliano
ore 19.00 rientro a Conegliano

capigita: Baldan, Bonaldo, Cucciolo

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli"

■ La zona meta della gita trovasi al limite Occidentale dell'Altipiano del Cansiglio, poco a Nord del M. Millifret. Anche se poco nota e scarsamente frequentata, riveste particolare interesse naturalistico, per la vicinanza della zona di riserva integrale, e paesaggistico. L'itinerario si svolge a quote comprese tra i 1050 ed i 1480 metri, lungo comode strade forestali e sentieri nel bosco (faggi ed abeti). Dalla piccola, ma caratteristica baita del "Pian della Pita", meta intermedia della gita, si ammira un superbo panorama che abbraccia tutta la dorsale del Col Visentin e del Nevegal, fino alla pianura ed alle Dolomiti, nonché ai sottostanti laghi artificiali. La gita ha inizio a Campon, sulla statale del Cansiglio; da qui, per strade forestali, attraverso il magnifico bosco, si raggiunge la conca prativa del "Pian di Mezzomiglio" (1290 metri) e, per sentieri, la Baita. Il ritorno avverrà per sentieri, tra faggi ed abeti, passando per Vallorch, caratteristico villaggio Cimbri con tipiche abitazioni ove, nei tempi passati, le popolazioni residenti lavoravano il legno del bosco del Cansiglio.



Rifugio Coldai

Gruppo Civetta

DOMENICA 7 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano
ore 19.30 rientro a Conegliano

capigita: Baldan, Casagrande, Pizzorni

equipaggiamento: in considerazione della stagione non ancora inoltrata e della quota relativamente elevata, sarà opportuno osservare scrupolosamente le indicazioni della presentazione.

■ Dopo aver vissuto le esperienze delle prime gite in programma, svoltesi in un campo d'azione pur eterogeneo, ma necessariamente adeguato alle condizioni ambientali della stagione, affrontiamo ora un tipo di escursione certamente più ambizioso dal punto di vista alpinistico, perché abbiamo come meta niente po' po' di meno che Sua Maestà il Civetta: uno dei colossi dolomitici più apprezzati per bellezza e grande interesse alpinistico, teatro di epiche imprese dei più forti scalatori di tutto il mondo e di ogni epoca. Si tratta di un gruppo montuoso di grande vastità, tanto da impegnare, a volte, parecchie giornate per poterlo esplorare esaurientemente. Ci limitiamo pertanto, nella nostra gita, ad una esigua porzione del Gruppo e precisamente alla sua estremità settentrionale, lungo un itinerario privo di difficoltà, ma di grande bellezza e sicuramente appagante, specie se percorso in una buona giornata di sole. Lasciato il pullman a Pala Favèra (m. 1507), poco distante da Pecol di Zoldo, seguiamo una carrozzabile, già strada militare, che porta in poco più di un'ora alle casere di Pioda (m. 1892) sulle pendici orientali del Monte Coldai e in prossimità di Forcella d'Alleghe. Proseguiamo poi salendo per una comoda mulattiera, in direzione della testata della Val delle Ziolere e quindi in breve (3/4 d'ora dalle casere di Pioda) al rifugio A. Sonino al Coldai (m. 2132): belvedere su tutta la Val di Zoldo, in particolare sul Pelmo. Qui una meritata sosta, tanto per ristorarci. Ma non è finita! Merita infatti far altri quattro passi e portarci, attraverso Forcella Coldai (m. 2191), sulle sponde del laghetto omonimo per godere uno scenario di rara bellezza sulle imponenti pareti nord/ovest del Civetta e, più sotto, sulla Val Cordevole, ove risaltano dominanti le verdi acque del lago di Alleghe.

Rifugio "M. Vazzoler"

Gruppo del Civetta
Raduno di Alpinismo Giovanile
organizzato dalla nostra Sezione

SABATO 13 GIUGNO

(per chi pernotta al rifugio)

ore 14.00 partenza da Conegliano (con pullmino sino alla Capanna Trieste m. 1100 ca.) e arrivo al Rifugio. In serata, dopo la cena, incontro tra i ragazzi e gli accompagnatori delle Sezioni intervenute.

DOMENICA 14 GIUGNO

(per chi è già sul posto)

ore 7.30 partenza per l'escursione in Val Civetta, sino al Rif. Tissi al Col Rean (m. 2300 circa)

ore 19.00 rientro a Conegliano

capigita: Bignù, La Grassa, Roman

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli", tenendo presente che la stagione e la quota (superiore ai 2000 metri) suggeriscono l'utilizzo di adeguati abbigliamento ed equipaggiamento; in particolare, per l'escursione in Val Civetta può rendersi indispensabile l'uso di ghette da neve e di buoni scarponi. Inoltre, per chi pernotta al rifugio, è utile il sacco piuma.

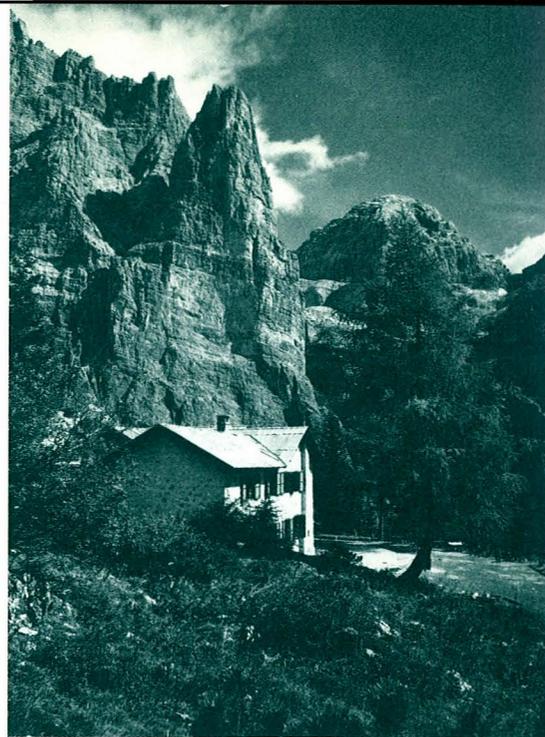
quota di partecipazione:

- per il viaggio: da definire, secondo il mezzo;
- per il soggiorno: parziale contributo di L. 10.000 (cena, pernottamento, la colazione e pastasciutta a pranzo) per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

■ Il Raduno, che si svolge nel nostro Rifugio, per la terza volta, in collaborazione con la Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile, vuole essere anzitutto un'occasione di simpatico incontro tra i giovani delle sezioni trivenete del Club Alpino Italiano. È comunque gradita la partecipazione di genitori ed amici nella mattinata della domenica, in quanto occorre riservare i posti letto, disponibili in Rifugio, ai ragazzi ed agli ospiti provenienti da lontano.

Per chi ancora non lo conosce, il Rifugio "Vazzoler" è sito a 1725 metri al Col Negro, alla base dei Cantoni di Pelsa, in ambiente di particolare bellezza per la vastità del panorama e l'arditezza delle cime circostanti: Torre Venezia, Torre Trieste, Moiazza, ecc.

Chi andrà in Val Civetta potrà contemplare l'imponente



parete Nord-Ovest della cima omonima. Altro motivo di interesse deriva dal nostro "Giardino Botanico A. SEGN" annesso al rifugio e curato con passione e competenza dal consigliere M. Fiorentini, esperto T.A.M. E anche l'abituale, cordiale ospitalità della famiglia Brustolon renderà ancora più bello questo incontro giovanile.

NOTE: ragazzi, ricordate la mantella e/o l'ombrello per evitare la terza lavata; per chi lo desidera sarà possibile assistere alla S. Messa celebrata nella Chiesetta del Rifugio, prima del pranzo di domenica.

Alpi Carniche

Sentiero naturalistico Tiziana Weiss
ovvero "Montagna ad occhi aperti"

DOMENICA 28 GIUGNO

ore 7.00 partenza da Conegliano

ore 20.00 rientro a Conegliano

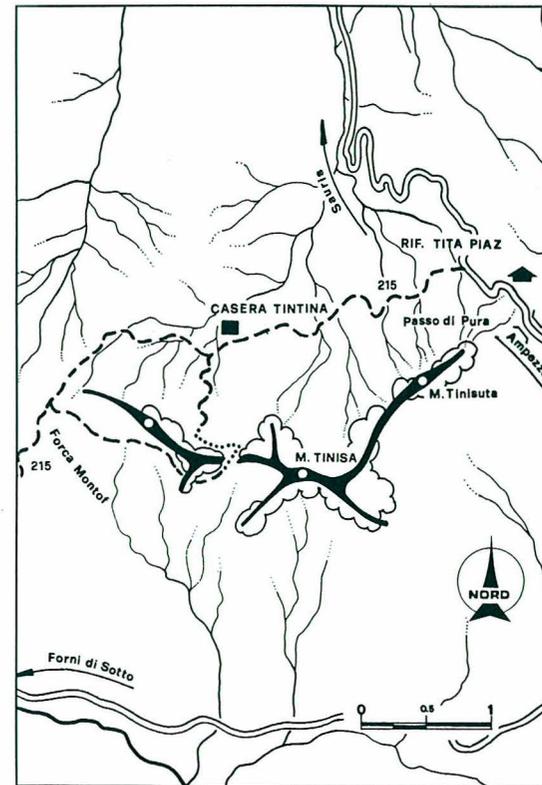
capigita: Amistani, Farina, Pizzorni

La gita verrà effettuata in collaborazione con gli amici della Sezione di Gorizia del CAI.

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli"

■ Il "Sentiero Tiziana Weiss", la cui sistemazione è opera degli alpinisti triestini, si sviluppa nel Gruppo del Bivera, tra il Passo Pura (m. 1428), il M. Tinisuta (m. 2080), il M. Tinisa (m. 2120), le Forcelle (m. 1822), ed il M. Cavallo di Cervia (m. 1704), in una zona compresa fra il Tagliamento e la conca del Lago di Sauris.

Quest'opera, che vuole educare l'alpinista e l'escursionista alla lettura del paesaggio montano, realizza un tipo di attività didattica diffusa soprattutto nei paesi del Nord Europa e, in Italia, nel Parco dell'Uccellina in Maremma. Aspetti interessanti dell'itinerario, oltre alla bellezza dell'ambiente, sono costituiti dalla particolare conformazione della roccia e dalla varietà e ricchezza della flora. L'itinerario ha inizio dal Passo Pura, in vicinanza del Rifugio "Tita Piaz" (m. 1420), che si raggiunge percorrendo la strada che inizia da Ampezzo; si sviluppa nel bosco, su macereto e creste erbose poste nelle propaggini del M. Tinisa e zone limitrofe. Il percorso, segnalato anche da tabelle che evidenziano le "stazioni" di osservazione di particolare interesse (posti nei quali è normale che ci si soffermi un po' più a lungo) richiede non più di tre ore, a parte le tappe.



Monte Piana

Rifugio A. Bosi

DOMENICA 6 SETTEMBRE

ore 6.30 partenza da Conegliano

ore 19.30 arrivo a Conegliano

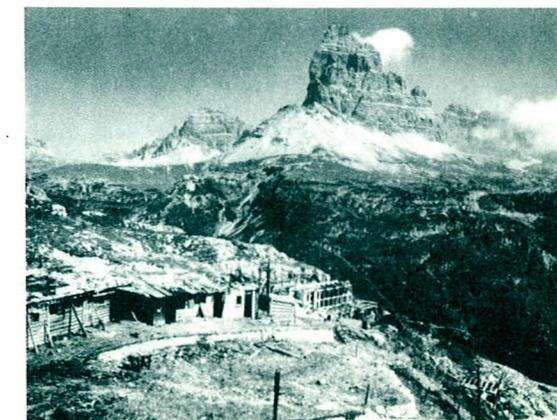
capigita: Baldan, Bonaldo, Giacuz

La gita è organizzata dal CAI di Auronzo, in collaborazione con la Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile.

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli"

■ La località meta della gita è nelle Dolomiti di Sesto, compresa tra i gruppi dei Cadini, del Cristallo, delle Tre Cime. Il Rifugio A. Bosi, quota 2225 metri, è posto sull'altopiano del Monte Piana, poco sotto il punto più elevato del rilievo, cioè la sommità Sud del Monte medesimo (m. 2324). L'attuale rifugio è una parziale ricostruzione ed ammodernamento di una delle tante costruzioni militari utilizzate dagli italiani nella Grande Guerra.

Dal rifugio, percorrendo itinerari ripristinati, si raggiungono zone con resti di postazioni e trincee, ora inserite in un "museo all'aria aperta", curato dalla Fondazione Monte Piana. Lasciato il mezzo poco oltre il Lago di Misurina (cioè a circa 1800 m.), alla Baita Genzianella, per strada carrozzabile si raggiunge - in circa un'ora e mezza - il rifugio. Qui, alle ore 11, si terrà una breve cerimonia commemorativa, con celebrazione della Messa al campo. Dopo la colazione al sacco, gli amici del CAI di Auronzo ci accompagneranno in una escursione di grande interesse storico, che ci consentirà di vedere dove tanti uomini hanno lottato e sofferto, per anni di crudele guerra, al cospetto di bellezze che, semmai, dovrebbero unirli.



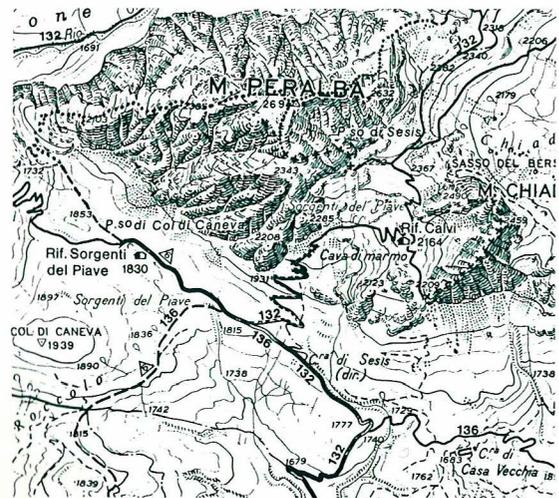
Alpi Carniche

Rifugio P.F. Calvi

DOMENICA 20 SETTEMBRE
ore 6.00 partenza da Conegliano
ore 21.00 rientro a Conegliano

capigita: Peccolo, Pizzorni, Zanusso
equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli", tenendo presente che la stagione piuttosto avanzata e la quota di oltre 2200 metri richiedono abbigliamento adeguato.

■ Il rifugio sorge a m. 2164, sotto al Passo Sesis, ai piedi della grande parete Sud-Est del M. Peralba e dell'impressionante lastrone Sud del M. Chiadenis, in un severo vallone roccioso. È raggiungibile dalla rotabile della Valle del Sesis, prima con deviazione su strada carreggiabile sino alla "cava di marmo", poi, successivamente, per sentiero. Dal rifugio possono essere effettuate escursioni al Passo di Sesis, verso il Passo dell'Oregone, sul versante austriaco in direzione del rifugio Hochweissteinhaus; inoltre, dalla rotabile sopracitata, si raggiunge facilmente il Rifugio Sorgenti del Piave a m. 1830.

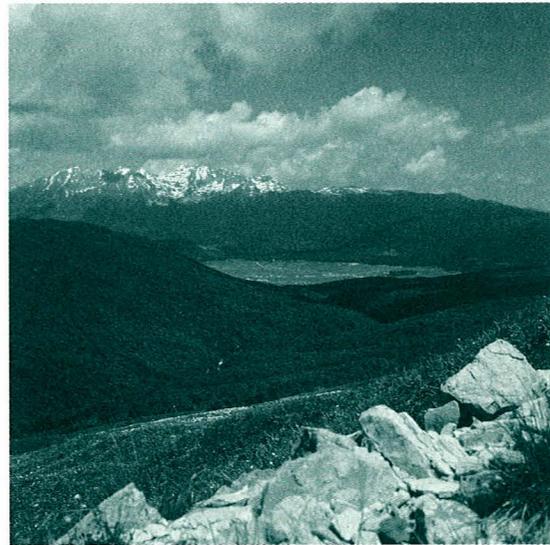


Prealpi Venete Gruppo del Cavallo

Raduno Interregionale di
Alpinismo Giovanile

DOMENICA 27 SETTEMBRE

■ Verrà organizzato, in collaborazione con la Commissione Interregionale di Alpinismo Giovanile, dalla Sezione del CAI di Vittorio Veneto. Il Raduno, che fa seguito a quelli tenuti, negli ultimi anni, nel Carso Triestino-Val Rosandra, ad Auronzo-Tre Cime di Lavaredo, a Tarvisio - Parco di Fusine prevede il ritrovo dei gruppi in Cansiglio e l'effettuazione di escursioni guidate in varie zone circostanti (es. Rif. Semenza, Palantina, Pizzoc, ecc). Il programma è in corso di definizione da parte della Sez. organizzatrice, che - a suo tempo - sarà precisa in merito.



Piccole Dolomiti

Strada delle Gallerie - Rifugio Papa

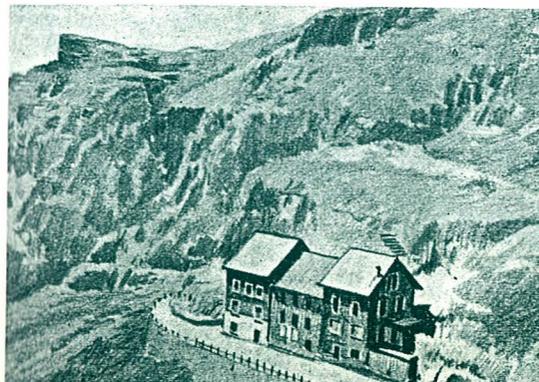
DOMENICA 4 OTTOBRE
ore 6.30 partenza da Conegliano
ore 21.00 rientro a Conegliano

capigita: Cucciol, Farina, Zanusso
La gita verrà effettuata in collaborazione con le Sezioni CAI (alpinismo giovanile) di Thiene e Verona.

equipaggiamento: vedi "Informazioni e consigli", tenendo presente che la stagione e la quota (2000 m.) suggeriscono abbigliamento adeguato.

attenzione: l'attraversamento delle molte gallerie (n. 52) richiede la disponibilità di torcia elettrica; il maggior dislivello comporta la necessità di avere un po' di allenamento.

■ La "Strada delle Gallerie", realizzata nel 1917, in circa 7 mesi di durissimo lavoro (anche invernale) e ripristinata 10 anni orsono, partendo da Campiglia (m. 1216) risale le pendici del M. Pasubio con un percorso unico nel suo genere. È lunga 6300 metri; di esse, ben 2300 sono in galleria; la più lunga misura 370 metri e s'innalza a spirale nelle viscere della montagna. La pendenza, abbastanza costante, è in media del 12% circa. Il tracciato, quando non è in galleria, è a mezza costa. Talune gallerie sono illuminate ed aerate da finestre ricavate nella roccia; attraverso di esse si intravedono superbe visioni, pareti incombenti, stupendi panorami. Gli scorci "danteschi", i ripidi canaloni, le impressionanti inquadrate danno a chi percorre la "strada" l'occasione di conoscere un ambiente montano veramente inconsueto. Raggiunto il Rifugio "Gen. Papa" alle Porte del Pasubio (m. 1934), dopo la consueta sosta al cospetto di meravigliose montagne, ha inizio il ritorno per altro itinerario: la "strada degli Scarrubbi" o, in alternativa, una diversa via di discesa.



INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LA PARTECIPAZIONE ALLE GITE

È doveroso, da parte degli organizzatori, dire o ricordare che per andare in Montagna devono essere rispettate alcune regole riguardanti: il comportamento, l'abbigliamento, l'equipaggiamento, la preparazione.

Mentre alcuni principi e norme derivano dal buon senso e dalla educazione, specie dei meno giovani, altre regole sono frutto dell'esperienza e, come tali, devono essere trasmesse a chi, nel caso i giovanissimi, va in Montagna per la prima volta. Queste regole ed alcuni consigli serviranno essenzialmente per evitare disagi ed inconvenienti, per affrontare la Montagna in tutta tranquillità, per trarre da essa le migliori soddisfazioni.

COMPORTEMENTO

Anche se può apparire superfluo, ricordiamo la necessità di tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri e verso l'ambiente in cui si svolgono le gite.

La Montagna, i Rifugi, i mezzi di trasporto non sono adatti agli schiamazzi.

La necessità di tenere pulita la Montagna deve indurre tutti ad evitare la dispersione dei rifiuti nei prati, boschi, ghiaioni, ecc; ognuno dia il proprio contributo riportando a valle ciò che danneggerebbe l'ambiente (possono essere usati i sacchetti utilizzati per i rifornimenti di viveri).

Chi partecipa alle gite deve attenersi alle disposizioni ed ai consigli degli Accompagnatori del CAI. Nessuno deve lasciare la comitiva se non autorizzato per validi motivi.

EQUIPAGGIAMENTO

La partecipazione alle nostre gite non richiede equipaggiamenti particolari ad eccezione di:

Zaino o sacco da montagna: questo indispensabile accessorio non è sostituibile con le poco pratiche borse, sacche e simili in quanto queste recano intralcio, impegnano le mani, sbilanciano ed altro. Chi non possiede un vero e proprio sacco da montagna può utilizzare gli zainetti usati per andare a scuola.

Occhiali da sole: sono utili, non solo in piena estate, ma anche quando c'è neve. Possono servire anche quelli da sci.

Varie: un paio di stringhe, qualche pezzo di spago (per riparazioni di fortuna) e magari qualche cerotto medicato, per eventuali escoriazioni e vesciche, sono certamente utili.

Inoltre, chi possiede una lente di ingrandimento, un binocolo, una bussola, un volumetto per il riconoscimento dei fiori, li porti con sé: troverà modo di impiegarli e di vivere meglio l'esperienza in montagna.

ABBIGLIAMENTO

In questo caso hanno molta importanza i fattori stagionali ed ambientali, non sempre prevedibili al momento dell'iscrizione alla gita e, a volte, al momento della partenza.

Un "ricambio" di abiti, racchiuso in una sacca da tenere nel pullman, è opportuno portarlo sempre.

Calzature: vanno bene scarponi, scarponcini, pedule (non di quelle che si inzuppano!), purchè non abbiano la suola liscia e, quindi, scivolosa; ottime le suole a "carrarmato" o simili.

Le scarpe da ginnastica sono sconsigliabili (possono servire come ricambio e riposo) anche perchè non proteggono la cavaglia; se si incontra neve sono un disastro!

Calzettoni: sono consigliabili quelli di lana pesante, magari da indossare su calzini leggeri di cotone; poco raccomandabili, anzi da escludere, quelli leggeri in fibra sintetica in quanto irritano il piede.

Pantaloni: anzitutto devono essere comodi, non importa se sono alla moda, firmati, ecc. Devono essere lunghi o al ginocchio (cosiddetti alla "zua-va"). Se il clima è poco favorevole è bene non siano troppo leggeri. I calzoncini corti sono da evitare, almeno come unico paio.

Camicia: quelle in flanella sono molto indicate, ma vanno bene anche quelle di tela che si portano abitualmente.

Maglione: uno di lana è indispensabile; invece di uno pesante sono più pratici due leggeri (quelli normalmente usati in città); questo consente di coprirsi più o meno secondo la temperatura.

Giacca a vento (o giubbotto): anche qui la moda non serve! La giacca a vento o il giubbotto sono indispensabili per ripararsi dal freddo; non occorrono modelli particolari, basta la praticità.

Impermeabile: per ripararsi dalla pioggia, possibile in primavera ed in autunno; è molto pratica la mantella leggera che protegge anche lo zaino ed è poco ingombrante quando piegata. In alternativa c'è l'ombrello, pieghevole o meno.

I K-way non bastano!

Berretto: serve tanto per il freddo (se pesante), quanto per il sole (se leggero); occorre quindi portarlo.

Guanti: un qualsiasi paio, di lana, pelle, ecc. è sempre necessario averlo.

PREPARAZIONE

Prima della partenza è buona norma verificare il "carico" nello zaino, controllando la presenza delle cose necessarie ed evitando quelle inutili; in particolare sono da evitare le enormi quantità di bevande (scatole, lattine, bottigliette) e di cibarie assortite, il più delle volte inadatte in gita.

NOTE

Illustrazioni e presentazioni gite: il martedì precedente ciascuna gita, alle ore 18, nella sede del CAI in via Rossini 2/A. In tali occasioni saranno forniti ulteriori indicazioni e consigli sull'equipaggiamento ed attrezzature più opportuni, in relazione alle previste condizioni ambientali.

Iscrizioni: entro il giovedì precedente ciascuna gita, presso l'Azienda di Soggiorno e Turismo in viale della Stazione. Non si accettano iscrizioni a mezzo telefono.

Partenza: dal Piazzale delle Autocorriere in via Colombo, con orari che saranno confermati alla presentazione e al momento dell'iscrizione. Si raccomanda la puntualità!

Quote di iscrizione ragazzi: L. 3.000 per le gite di un giorno; da definire per le gite di 2 giorni (Raduni); da versare al momento dell'iscrizione.

Variazioni programmi: il CAI si riserva la facoltà di annullare le gite, di spostarne la data e di modificarne i percorsi, precedentemente fissati, qualora le condizioni ambientali, atmosferiche e di innevamento della zona interessata siano tali da pregiudicare la buona riuscita del programma.

AI SIGG. PRESIDI, DIRETTORI DIDATTICI E INSEGNANTI

L'attività nelle scuole è, per il Club Alpino Italiano, un'importante occasione per divulgare tra i giovani la conoscenza della Montagna nei suoi vari aspetti.

Con tale premessa, informiamo che la nostra Sezione, proseguendo la collaborazione da anni avviata con la Scuola, mette gratuitamente a disposizione degli Insegnanti (medi ed elementari):

Audiovisivi costituiti da serie di diapositive (con commento) a carattere scientifico, naturalistico, ecc.

Incaricati per le proiezioni presso le Scuole interessate;

Accompagnatori per la guida di gite scolastiche in ambiente montano.

Ciò, ovviamente, nei limiti del possibile ed in relazione anche alla concentrazione delle richieste nel periodo tardo-primaverile. Al riguardo, riteniamo utile proporre, per le gite, anche la stagione autunnale, nella quale la Montagna acquista un fascino particolare.

Per opportuna conoscenza degli interessati, anche se non soci del Cai, riportiamo i titoli degli audiovisivi al momento disponibili, predisposti dalle varie Commissioni del Cai medesimo.

La Commissione per l'Alpinismo Giovanile

Disponibilità di audiovisivi a soggetto naturalistico-ecologico

Tutte queste serie (taluna è disponibile in più di una copia) sono complete di commento in bobina registrata e in testo scritto. È inoltre disponibile la serie:

- Immagini delle aree del Veneto destinate a parco naturale (n. 70 diapositive), senza commento, ma con la sola elencazione dei soggetti ripresi.

NOTA: la richiesta di proiezioni presso le scuole deve essere fatta con un congruo anticipo; lo stesso dicasi per il prestito di qualche serie.

- | | |
|--|-------------------|
| - Invito alla montagna | n. 50 diapositive |
| - Natura alpina a cura di G. Paoletti | n. 40 diapositive |
| - Cansiglio | n. 40 diapositive |
| - Morene del Vittorinese a cura di G. Paoletti | n. 40 diapositive |
| - Forma ed evoluzione delle montagne geomorfologia a cura di C. Smiraglia | n. 60 diapositive |
| - Lettera a Carlo | n. 40 diapositive |
| - Uomo e territorio a cura di P. Gallino | n. 40 diapositive |
| - Le conifere della montagna a cura di G. Tagliabue | n. 72 diapositive |
| - I caratteri della flora alpina a cura di S. Frattini | n. 36 diapositive |
| - Lettura di un paesaggio montano a cura di V. Sauro | n. 65 diapositive |

